

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA CORTE D'ASSISIE

Non si creda che l'epigrafe dell'articolo voglia dire che intendiamo di occuparci della Corte d'Assisie come istituzione processuale, de' suoi pregi, de' suoi difetti, per addimostare come essa risponda all'organismo costituzionale di un governo che si regga coi principii di libertà. No; più modesti nelle nostre intenzioni, noi non ci proponiamo che uno sguardo retrospettivo sulle cause penali pertrattate alla nostra Corte d'Assisie nelle due sessioni passate.

I procedimenti che si agitarono, nella maggior parte, non furono, al certo, del maggior interesse. Non vogliamo fare parole della causa, ormai troppo celebre, dello Scarparolo.

Quel processo resterà negli annali giudiziari; l'errore, l'ignoranza, una inqualificabile leggerezza, forse la colpa, concorsero del pari in quel luttuosissimo dramma. Se di mezzo a tutto ciò s'è fatta la luce, e la verità si è manifestata rifulgente in tutto il suo splendore, noi lo dobbiamo in principal modo alle forme processuali attuate avventurosamente anche da noi, col 1 settembre 1871.

Le indagini inquisitoriali, per quanto severamente condotte, non s'impongono più ai giudizii quali elementi di convinzione refragabili; i giurati hanno diritto di tutto vedere ed osservare immediatamente, e non per mezzo di descrizioni non sempre spassionate dell'inquirente. L'accusa deve innanzi tutto dare questo buon conto di sé, cioè di

avere per quanto da lei era possibile procurato tutti i mezzi acciò che la giustizia acquisti quella maggior sicurezza che sia possibile, la perfetta certezza morale.

Forse questo non fu da noi osservato; effetto di miopismo!

Dopo il procedimento contro Luigi Rizzo, che doveva essere nientemeno che l'uccisore del fanciullo Scarparolo, che nessuno uccise, gli altri dibattimenti non ebbero, e lo dicemmo di già, il maggior interesse. I lettori dei resoconti pubblicati nel nostro giornale ne saranno persuasi.

Distinguendo i reati che furono oggetto dei dibattimenti della Corte, nelle due grandi categorie, di delitti contro la proprietà, e di delitti contro le persone, diremo che i secondi sorpassarono i primi di gran lunga.

Il maggior contingente di reati di sangue la diede il circondario del Tribunale di Este; pei reati contro la proprietà, si può dire che vi concorsero egualmente i distretti diversi della provincia.

I procedimenti che escirono dalle grandi classi di reati contro le persone e contro la proprietà, furono due; l'uno contro Luigi Martinello di Vighizzolo in su quel di Este, accusato di ferimento di un pubblico funzionario per occasione dell'esercizio delle sue funzioni; l'altro per crimine di stupro contro L. Businari di Abano.

E s'ebbe eziandio un procedimento in confronto di Cararo Angelo di Tribano, accusato del crimine di omicidio per rapina, reato che sta a ca-

vallo di quelli contro la proprietà e di quelli contro la vita e le persone.

L'esito de' dibattimenti fu quasi sempre fatale ai giudicabili; ove la memoria non tradisca, le dichiarazioni di innocenza non furono che tre. Ciò che torna ad elogio della scrupolosa diligenza onde vennero compilati gli atti della istruttoria.

Le penali inflitte non andarono oltre le reclusioni e relegazioni o il carcere duro; uno solo si estese a 18 anni di carcere duro. L'arresto preventivo sofferto dal giudicabile fu mai sempre tenuto a calcolo nelle condanne; fu un omaggio reso ai supremi dettati della giustizia.

Un verdetto meritò ai signori giurati una parola severa di un giornale cittadino. Quella parola fu azzardata con una bonomia inqualificabile. La giuria allora, come sempre, rispose esattamente alle domande sulle quali doveva pronunciarsi. Se le dichiarazioni stesse ebbero a descrivere un fatto che in faccia alla legge, allo stato degli atti processuali, non poteva essere perseguito, non era da meravigliare, nè punto nè poco. Ognuno che non è affatto digiuno di materia legale, sa benissimo che la legge provvede all'eventualità nè improbabile, nè impossibile, che una dichiarazione del giuri non possa essere descritta sotto un articolo qualunque del codice penale, ordinando che in questo caso si pro nunci sentenza di non farsi luogo a procedimento; e sa eziandio che qualunque possa essere l'esito finale di un vero delitto pe' suoi effetti legali, il giurato ne lo sa, nè lo deve sapere;

e se lo sapesse, mancherebbe al principale de' suoi doveri. Le son parole che abbiamo imparato dal codice di procedura penale.

Noi, che nel giuri vediamo la più grande istituzione di uno stato libero, e che non ci è possibile nè pure concepire che le nostre provincie non siano mature pel giuri, meravigliamo invece, che un' istituzione nuova, che suppone tanta copia di virtù cittadina, abbia potuto offrire qui da noi risultati così splendidi appena introdotta, a dispetto di una legge nell'ordinamento giudiziario che pare fatta apposta per disnaturarla; di una legge processuale che pare fatta a posta perchè sia mal intesa ed interpretata.

Confessiamo ben volentieri tuttavia che a que' risultati molto concorso l'opera dell'onorevole sig. cons. nob. Ridolfi, presidente della Corte. La diligenza colla quale attendeva alla direzione dei dibattimenti, onde nessuna delle circostanze per avventura sfuggisse alla osservazione della giuria, e la squisita imparzialità colla quale l'egregio magistrato riassumeva le risultanze della discussione, e l'ammirabile esattezza del riassunto stesso, l'accurata spiegazione dei quesiti che sottoponeva alla decisione dei giurati, dovevano essere guida sicura alla verità. Quando al banco del Pub. Ministero sedeva il distinto sig. Procuratore generale cav. Gambarà, e a quello della difesa gli egregi avvocati che in così egregio modo esercitarono il loro nobile Ministero, e la direzione dei dibattimenti era affidata al cons. Ridolfi, i verdetti dei giurati non potevano

non riescire espressione di una illuminata coscienza.

E qui ricorderemo la difesa con severa diligenza condotta dai sig. avvocati De Castello e Fuà, Clemencig, Fiorioli, Cocchi, e Calejari. Le arringhe dei sig. avvocati, ingemmate della più squisita eloquenza, si che alcuni di essi meritavano il trionfo di un verdetto d'innocenza nel loro patrocinio a tutti l'ammirazione e il plauso del pubblico, furono bellissimo esempio di oratoria forense. Noi ce ne congratuliamo di cuore coi signori avvocati. E per dar loro una prova della sincerità delle nostre parole, raccomandiamo ad alcuno di essi una maggiore parsimonia nell'uso di certe frasi troppo solenni e troppo rimbombanti, che potranno produrre un effetto acustico, ma in pregiudizio del concetto o del pensiero che rivestono.

Le due sessioni della nostra Corte d'assisie ci hanno lasciato pertanto le migliori impressioni. E rispondendo a taluno che ci domandò, se il giudizio per giurato è fatto per il nostro paese, diremo: che se in tutta Italia le cose procedessero alla guisa di Padova, la sarebbe fatica sprecata per S. E. de Falco l'elaborazione del progetto di legge di riforma del giuri, e la legge dell'ordinamento giudiziario ora vigente, la si potrebbe perfino credere una legge possibile.

Ecco lo specchio dei risultati processuali di questa sessione:

1. Furto, contro Voltan e Smaniotto. Dichiarati innocenti.
2. Furto, contro Zanella Giuseppe. Condannato a 5 anni di duro carcere.
3. Stupro, contro Businari Giuseppe. Condannato a 6 anni di relegazione.

APPENDICE

(Proprietà riservata)

EL LIBRETO

della
Cassa de Risparmio

Commedia in 3 atti del cav. P. FERRARI.

PERSONAGGI

- Bortolo calegher
- Teresa so mugier
- Carolina so fia
- Bepo Ruspoli
- Toni so fo
- Marco Piatti
- Rosa
- Zanetta } serve
- Tita } barcaroli
- Nane }
- Un Cursor
- Un Commissario
- Un Notaio
- Due guardie di P. S.

La scena è a Venezia — Epoca presente.

ATTO PRIMO.

Bottega da calzolaio.

SCENA PRIMA.

Bortolo che lavora. — Tita e Nane fuori della porta ma in modo di essere veduti dal pubblico.

Bortolo (lavora cantando).

Tita (entrando). Omo alegro Dio l'agiuta! dise el proverbio, ah Bortolo?

Bortolo. Disè cussi perchè canto? E ghe ne xe un altro proverbio:
«Oselo sarà in gabia, se nol canta d'amor, el canta da rabia.»

Nane. E vu no cantè d'amor?
Bortolo. Saveu che amor che me piarsaria?

Tita. L'amor pelà-tonico.
Bortolo. Gnente vecio, a mi me piase l'amor-tadèla da Bologna.

Nane. Sicuro, bevendoghene drio un goto de quel molesin!

Tita. No desmisiarme la sè..... che te casca la testa!

Bortolo. Seu al verde, paron Tita?
Tita. Ostaria! una boleta spaventosonazza!

Nane. Una volta gaveva una parona che no la voleva che disesse ostaria, perchè la diseva che la xe una biastema.

Bortolo. E come fevi, per la forza de l'aragionamento?

Nane. Diseva: Stela d'oro.
Tita. Percossa mo?

Nane. Ciò: la stela d'oro no xela una ostaria?

Bortolo. Dunque boleta, ah? A la stazion non gavè trovà fortuna?

Tita. Tasè caro vu, go perso un fior de nolo per un sempiezo de una barzeleta che no go podesto tegnir in gola.

Bortolo. Come xela stada?

Tita. Cossa voleu? Gerimo sula fondamenta in quindese sedese; arriva el bapor; vien fora i foresti; uno passa in mezzo ai conduttori dei ohibis, nol se degna, el tira de longo e el chiama: Barca. — Nualtri subito, avanti quà, quà signor. Quà cara ela lustrissimo! Bela gondola! — Adasio, dise el foresto co' aria..... «Selgerò quello che mi piaserano a io,» e el mete la man sula spala a mi. I mii compagni i sia, e mi ghe digho: la vegna qua signor! la vegna. Un momento, dise el foresto, non volgio che mi imbrogliate, volgio saver prima quanto che costa una gondola. — Tresento svanzeghe, signor, ghe rispondo mi!

Bortolo. Oh malignazo!

Nane. Cussi ti gha dito?

Bortolo. Cussi ti gha risposto?

Tita. Eh cassa? el me domanda quanto che costa una gondola: tresento svanzeghe la costa ah? e anca tresento e cinquanta dal caso che la gabia el faro da sete ponte.

Nane. E.... el foresto ciò?

Tita. Al primo momento el gha avuo da andar in drio schena per la maravegia, po, l'ha visto i me compagni che rideva, el gha capio che lo toleva per el cesto, con arispeto parlando, el xe montà in furia, e el voleva farme cazar in preson sto nato da un can.

Bortolo. Ghe ne xe de quei che se susta subito e strapazza, e ghe ne xe dei altri che le ghe piase le barzelette del popolo venezian.

Tita. Mi m'arecordo un zorno quando che xe tornà i Tedeschi del 49 che conduseva in gondola, quatro impariai aregi fiziai: mi andava vogando e disendo da mia posta; Ah che dolori de panza! ah che dolori!. Passa paron Cainello co la so gondola, el magna la fogia e el me dise: Ciò Tita no ti ghe fa gnente a quei dolori? Mi no sastu, digo mi, perchè spero co l'ajuto de Dio che come i xe vegnui i tornarà andar via sti rassa de cani. I fiziai i gha capio, e credaressi... s'ha messo tanto a ridar, ma tanto a ridar che deboto i me mandava el trasto in malora.

Nane. A mi invece, m'ha tocà uno de quei che se scalda. Gera quando che i gha messo l'uso dei bolini per lo letare. Vago per metarghene una ala posta, e vago dall'impariai aregio impiagato e digo: La scusa signor ce me xe che se fa adesso per una letara,

perchè i m'ha dito..... Pasta, pasta gnente pisogno tanto ciaccarar! Lei tole questo poline e lei baga tre carantani. El me buta un bolin co l'aquila a do teste; mi pago e po ghe ne so manco de prima; e digo: La compatissa... ma cossa ghe n'ogio da far de sto bolin? E el todesco: Lei pagna con la lingua el poline, poi taca suso letara, e no seca altro.... Mi resto là; vardo l'aquila e cussi parlando da mia posta in ordine dele cose de sto mondo, senza malizia digo! Za un'ano te spuacevimo sul muso... e adesso ne toca licarte per da drio! E stava per licar el bolin, ma me xe vegnuo un pensier; per cossa mo no podaria licar la letara? E cussi gho fato; lico la letara, ghe peto suso el bolin e po per fracarlo, ma proprio inozentemente ghe meto suso el comico in sta maniera, e digo: perti! Polastra vecia! El todesco me vede, el me sente e el se mete zigar; Giandarmi ciapate supito questo pipante rivoluzionario! Dito fato. Dopo diese minuti el sol me bateva in camara fato a scacchi.

Voce. Pope! Gondola! (dal di fuori)

Tita e Nane (rispondono a gara)

Son qua a servirla
Tocca a mi
Son mi prima barca
No pagno tocca a mi
Oh el diga so mi de volta
Bortolo (seguita a lavorare cantando)

4. Uccisione, contro Morello Isido o. Condannato a 5 anni di duro carcere.

5. Uccisione, contro Stefani Cipriano. Non farsi luogo a procedimento, avvegnachè per il verdetto dei giurati si dovesse ritenere ferimento non qualificato, e non vi fosse istanza di parte per la procedura, art. 550, codice penale italiano.

6. Grave violenza, accompagnata da ferimento a danno di carabinieri nell'esercizio delle loro funzioni e per causa delle medesime, contro Luigi Martinello. Condannato a 4 anni di re-legazione e a 3 di sorveglianza di sicurezza pubblica per contravvenzione all'ammonizione.

7. Furto, contro Nardo Maria. Condannata a 4 mesi di carcere con inaspimento, con applicazione dei paragrafi 54 e 55 cod. pen. italiano.

8. Furto, contro Gramignan Antonio. Dichiarato innocente.

9. Correatà in omicidio per rapina, contro Carrara Angelo. Condannato ad anni 18 di duro carcere.

10. Furto, contro Righetti detto Venezian, Schiavon detto Bocche, Cavalini, Trebaldi detto Gigetto, Primon, Bettei, e complicità in furto, contro Antonio Dafre. Condannati il primo a 7 anni di duro carcere, il secondo a 3 anni di reclusione, il terzo ad 8 anni di duro carcere, il quarto a 7 anni di duro carcere, il quinto e sesto a 5 anni ciascuno di duro carcere, il settimo a sei mesi di carcere.

In totale vennero irrogati, sopra 13 giudicabili, 73 anni e 10 mesi di pena.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 maggio.

La tempesta minaccia d'ingrossare alla Camera. Già nella votazione di ieri l'altro sulle facoltà teologiche i 44 voti contrari della votazione segreta si videro diventare 67 palle nere, cioè un terzo dei votanti. Ora il ministro Correnti col suo progetto di soppressione dei direttori spirituali dei licei, e il ministro Lanza coi decreti sugli impiegati, che pregiudicano, secondo il deputato Botta, la legge presentata al Parlamento sullo stato degli impiegati, dovranno affrontare una nuova battaglia politica, nella quale pare che si distruggerà l'accordo che pareva stabilito tra la destra e il ministero dopo il voto di fiducia.

Lasciamo la questione sollevata dal Botta, che è una di quelle in cui non vale la pena di metter in giuoco la questione ministeriale. Ma quella della

legge sul miglioramento delle condizioni dei professori diventa un ginepraio, da cui non il solo Correnti, ma tutto il ministero doreranno fatica ad uscire senza alterare profondamente la composizione della maggioranza. Questo progetto di legge è stato disgraziatissimo; presentato dal ministro senza che i suoi colleghi ne avessero conoscenza, fu da parecchi di loro disapprovato in consiglio, a segno che egli cercò ogni modo per farne differire la discussione fin dopo quella dei bilanci, e così lasciarlo cadere nell'oblio. Ma qualcuno dei professori a cui premeva quel miglioramento, anche piccolissimo, riuscì ad interessare qualche deputato di sinistra, che chiese ed ottenne l'urgenza. Fu dunque impossibile al Presidente della Camera con quell'urgenza stampata a grosse lettere sul progetto, toglierlo dall'ordine del giorno, e rimandarlo dopo i bilanci. Vedremo domani se riuscirà questa trasposizione, nel qual caso la crisi sarebbe scongiurata, e la destra non avrebbe occasione di rimproverare al Correnti di essersi fatto salvare per la terza volta dalla sinistra, dopo che il gabinetto si è dichiarato amico della destra.

I Congressi si succedono senza posa; e il generale Garibaldi, non contento degli scacchi subiti altre volte, ritenta ora la sorte di un Congresso democratico di repubblicani, liberi pensatori, massoni, operai, reduci ecc. Pare però ch'egli preveda di non riuscire, perchè consiglia che non essendo sicuro un numeroso concorso si preferisca differirne la riunione.

Pare certo che la maggioranza del Consiglio Comunale rieleggerà per intero la Giunta dimissionaria, nel qual caso non valeva la pena di fare tanto chiasso e di gridare ai quattro venti che la maggioranza era divenuta infida.

Il progetto di legge per modificazioni alla legge postale sarà probabilmente ritirato dal Ministero, se la Camera approvasse la riduzione fattaci dalla Giunta da 10 a 5 centesimi per le cartoline postali. S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Sappiamo, scrive la Nuova Roma, che l'onor. ministro della guerra fa vivissime istanze perchè prima della proroga della Camera venga esaminato anche il progetto di legge

spoli no gera so fio legitimo, el gera so fio natural; ma i fioi naturali tante volte i xe più legitimi dei legitimi, e el pare ghe vol ben a quelli più che a quei altri. El sior barba Venanzio per altro nol s'ha scordà de nualtri do so nevodi, e el n'ha lassà un libretto della cassa de risparmio de mille lire per omo — Ben — Cossa gaveu fatto vu del vostro libretto?

Bortolo. Lo saveu vu? Tanto ghe ne so mi. Bepo Ruspoli el m'ha dito che nol poteva consegnarmelo che in cao sie ani, e soto condition che in sti sie ani gavarìa perso el vizio de imbriggarme, che no gavarìa più debiti, che me sarave alontanà dai cativi amici, che no frequentaria più Tizio, che ga varave tolto el saluto a Cajo, e che gavarìa roto el muso a Sempronio.. infatti che sarìa diventà un santo padre de quelli che xe al limbo a gratarse i zenocci; perchè questa la gera l'assoluta volontà sua de lu, povaro sior barba Venanzio, e che lu nol poteva disobedir, e che gera contro la lege, e cossa sogio mi! — gho manda sior barba Venanzio e Bepo Ruspoli a carte quarantanove e a quel libretto gho dito: la vegna quà sior libretto e la me daga un baso, perchè capisso che no se vedaremo mai più!

Marco. Mi mo vedeu no credo gnente afato che el vostro libretto sia vin-

colante la difesa dello Stato, principalmente in quella parte che riguarda la fortificazione dell'arsenale della Spezia.

— Telegrafano alla Gazz. d'Italia: Il senatore Chamberlay-Digny ebbe l'incarico di recarsi a Vienna come rappresentante del Governo italiano affine di definire col commissario imperiale signor Charvat la separazione delle strade ferrate dei due Stati.

— Oggi, domenica, si è radunato al palazzo Braschi il Consiglio de' ministri, in cui crediamo siasi discusso dei lavori del Parlamento per questo scorcio della Sessione. (Opinione).

FIRENZE, 11. — Leggesi nella Gazzetta Toscana: Dicesi che il salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio debba essere rimesso nella sua forma primitiva. Si chiuderanno per conseguenza le finestre attualmente esistenti nel soffitto; e vi saranno ricollocate al loro posto antico tutte le pitture che ne erano ornamento, e restaurate le pareti sotto gli affreschi del Vasari.

TORINO, 12. — Il Conte Cavour reca: L'Opificio meccanico militare della nostra città ha da alcuni anni preso una certa importanza. La direzione di questo stabilimento ha presentato al Municipio uno specchio degli effetti di equipaggiamento confezionati durante l'anno scorso. Questo lavoro ha per iscopo di giustificare che il Governo adempisce i suoi impegni di fronte alla città che ha contribuito per una somma abbastanza ragguardevole alle spese di creazione di questo stabilimento. Questo specchio presenta delle cifre importanti. Il valore degli oggetti confezionati è ammontato a L. 4,256,940. La mano d'opera figura in questa cifra per una somma di 431,111 Lire.

BARI, 9. — Si ha da quella città che si calcolano a circa 15 mila i forestieri giuntivi quest'anno in occasione della festa di S. Nicolò.

LIVORNO, 12. — Leggesi nella Gazz. Livornese: È in Livorno S. A. il principe Antonio Bonaparte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La voce del ritiro del generale de Cissey non è peranco confermata.

Si crede che la commissione incaricata di rivedere il suo progetto di legge deporrà il suo rapporto domani, e che la legge sarà votata lunedì.

(Constitutionnel). — Secondo lo stesso giornale, pari data, il disaccordo è sempre più mani-

colà da nessuna condition, e se vu volesti se podarave combinar un'afareto. Lo compro mi el vostro libretto; vu me lo rinunzie e mi ve fazo pata dell'afito.

Bortolo. Ohe digo, co'le bone, no avanzze che 150 lire.

Marco. Ma mi riscio de perdar anche quelle. E po i bezi che dovarò spendar per far lite a Bepo Ruspoli, no li contè? Ma insoma per adesso no la xe che proposta in aria, e xe un'altra la cossa che me preme. Gaveu mai sentio a dir che in tel testamento de barba Venanzio se ghe parla de un codicilo che el lassava?

Bortolo. Qualcosa in confuso, me par... ma savè ben mi no gho serto pratica in ste cosse, e no gho capio...

Marco. Si ben: barba Venanzio in tel so testamento el diseva cussi: «Lascio un codicilo sigilato che il mio erede averziranno sei anni dopo la mia morte; in deto codicilo dispongo di un capitale di L. 10,000 a favore di persone menzionate nel medemo e sotto certe conditioni che si troveranno pure nel medemo espresse e dichiarate.»

Bortolo. Bene a mi cossa me ne importa, cossa me ne intra in scarsella?

Marco. Gnente manco che podarave entrarve in scarsella la metà.

Bortolo. Diseu dasseno o me distireu dele lasagne?

festo fra il governo e la maggioranza dell'Assemblea circa la riorganizzazione del Consiglio di Stato, e il rinvio ad una commissione del progetto di legge presentato dal gen. Cissey, relativo alla formazione di un Consiglio di guerra.

— Si parla di gravi disaccordi fra la municipalità di Lione, e il generale Bourbachi comandante le forze militari in quella città. Il generale rifiuterebbe di avere qualunque rapporto con quel municipio.

Questi sarebbero i motivi della di lui gita a Versailles.

— 11. — Sessantadue Consigli Generali sopra ottantasette si sono pronunciati in favore dell'istruzione obbligatoria. (Idem).

— Leggesi nella Presse:

Da parecchi giorni si è parlato della probabilità che il principe Federico Carlo sia chiamato come testimone nell'affare Bazaine.

Crediamo che tale asserzione sia in qualche parte vera.

Si accusò infatti il maresciallo d'aver, durante l'assedio di Metz, fatto colazione e pranzato col principe prussiano.

È facile capire che al maresciallo preme soprattutto di confutare un'accusa tanto grave.

Il principe Federico Carlo non andrà a Versailles, e gli amatori degli spettacoli straordinari non avranno la soddisfazione di vedere un principe della famiglia imperiale di Germania nella sala di un Consiglio di guerra francese. Ma crediamo che sarà mandata al principe una commissione rogatoria, e ch'egli farà tenere al consiglio una deposizione scritta.

— I venti Sindaci di Parigi ricevono ogni giorno numerose dichiarazioni di opzione da parte degli alsaziani e lorennesi residenti a Parigi.

Ieri i 382 alsaziani che fanno parte della guardia repubblicana accasermata al Principe Eugenio dichiararono di voler conservare la nazionalità francese.

RUSSIA, 10. Telegrafano da Odessa: A norma di recenti ordini, la città di Kieff verrà totalmente mutata in una Piazza d'armi di primo rango. Arrivano a quest' uopo mille operai provenienti dai paesi settentrionali, e si demolirà persino l'Osservatorio astronomico per lasciar luogo alla costruzione di opere fortificatorie.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Si ha da Pest:

S. M. l'imperatore è giunto qui oggi alle ore una e mezza del mattino, accompagnato dall'arciduca Giuseppe, dai ministri Lonyay, Werkheim, Toth, Kerkapolyi e dal Tisza e Szlavay, dal maggiordomo conte Caroly e dal co. Raday.

Marco. Mi no ve destiro lasagne; ma intendemose: de sicuro no posso dir de saver gnente: credo de esser ben informà; ma podarave esser informà mal.

Bortolo. E quell'altra metà dele diese-mila lire a chi tocaravela?

Marco. Par che le tocarave a mi. Sior barba Venanzio el n'avaria lassà mille lire a testa a la so morte, che xe el libretto peromo, e 5000 dopo sie ani.

Bortolo. E chi xe che v'ha dito?..

Marco. No stè seccar altro. Basta che rifletè solamente che un vecio peccator che mor lassando un fio natural el lassa per solito anche una vecia massera che gha ricevesto le so confidence, che più tardi la conta tuto al putelo, e savè ben; colombi e putei sporca la casa!

Bortolo. Magno la fogia!

Marco. Adesso dunque bisognaria in primo logo saver se sta storia del codicilo la xe vera. In secondo logo bisogna saver se semo nu i legatari e quale xe le condition.

Bortolo. E chi xe che pol saver ste cosse?

Marco. Chi pol saverle! Ma io pampalugo che sè; ma l'erede, ma el fio natural! ma Bepo Ruspoli infatti. E se vu fussi furbo come mi, vu che se el predileto de Bepo Ruspoli.....]

Bortolo. Mi?

Il comandante in capo, co. Huyn ed il palatino conte Zichy attendevano S. M. sulla gradinata della Stazione.

— Scrivono da Praga:

Stastüy libraio di Raudnitz accusato del delitto di lesa Maestà, è stato consegnato al Tribunale criminale di Praga.

È voce, che l'ex imperatore Napoleone soggiornerà quest'estate a Wiesbaden od in uno dei luoghi di bagni della Boemia.

SPAGNA, 8. — Il Diario di Barcellona ha da Madrid:

Le ultime informazioni ricevute al ministero della guerra recano che il generale Moriones si occupava di evacuare i feriti ed i prigionieri e che Serrano si portava in persona a Itategui, nei cui monti si ritiene siasi rifugiato Don Carlos coi residui delle bande. Rivera occupa forti posizioni sul confine.

Moriones, che appartiene al partito radicale, ha ricevuto un indirizzo di felicitazione firmato dai principali membri del partito, a cominciare da Zorrilla.

— 9. Il rapporto, comparso nella Gaceta di Madrid, sul combattimento di Oroqueta, e firmato Moriones, si chiude così:

«La lotta durò appena alcuni minuti, dopo di che ritornammo con 739 carlisti prigionieri, e dieci feriti, avendo inoltre ucciso loro 38 uomini. Dal canto nostro non ebbimo che sei morti e 26 feriti.»

— 10. Le notizie sull'insurrezione sono contraddittorie. Ignorasi perfino se Don Carlos sia tuttora alla testa di qualche banda, o se abbia passato la frontiera di Francia.

ATTI UFFICIALI

1 maggio

La legge 11 aprile 1872, che autorizza il governo a dare esecuzione al trattato di commercio colla repubblica di Guatemala.

Il testo del trattato medesimo. La legge 28 aprile 1872, che dispensa dal servizio militare i renitenti o refrattari e gli omessi nati anteriormente al 1. gennaio 1841, come pure i militari dell'esercito e della R. marina che disertarono prima del 1. gennaio 1862.

R. decreto in data 24 marzo, che autorizza la Società anonima dei magazzini generali di Bologna.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Vista la deliberazione adottata per le modificazioni dello Statuto in assemblea generale del 28 gennaio 1872 dagli azio-

Marco. Sì, vù.... o vostra muger..... o la vostra puta.....

Bortolo. Ohe! digo gobol.... varda come che ti parli, sastu!

Marco. Gho dito cussi inocentemante

Ma da resto no me negherè che Bepo Ruspoli el dise sempre che el se interessa per vu, per la vostra famegia... el dise che el lo gha promesso a nostro barba.... E in conclusion toledolo co'le bone, se mi fusse vu, anca si che in diese minuti lo ciapo, lo cocolo e me fasso dir tutto quanto me ocure del testamento.

Bortolo. Posso provar.

Marco. Badè che no manca che 36 zorni a compier i sie ani per verzar el codicilo.... No perdè tempo: gho parlà anca co' vostra muger; in caso la ve agiuterà a far discorar Bepo, a tirarlo zo.... Teresa la xe una malignaza dretona!.... Ohe! vardè vedè quando che se dise i casi.... xe qua Bepo Ruspoli.... velo la che el traversa el Campiello; fe pulito; adesso ve mando vostra muger (a Bepo che entra) Bondi Pepo, bondi; vala ben? gho piaser.

Me despiase che gho da andar in un logo. Bondi zerman, bondi Bepo! (fra sè) Se sto colpeto me riesce sarò proprio contento de mi! No i me dise usuraio, ladro? Almanco che i lo diga per qualcosa sti bruti busiari, impostori, (via)

(Continua)

SCENA SECONDA

Marco e detto

Marco (entrando da se) El canta, gho paura che el sia imbriago; megio: me riuscirà più facile de farlo squaquarar.

Bortolo (seguita a cantare)

Marco. Bravo! nna bela canzoneta la xe; Bravo zarman!

Bortolo. (El xe qua lù, sto nato de un can, de sto usurajo ladro!) Bondi zerman.

Marco. Dunque, ah! come la magnemio?

Bortolo. Mal, caro vecio, mal: polenta no ghe n'è, el pesce xe massa caro!

Marco. Resta i pomidoro e le scole!

Bortolo. Sentì zerman, se sè vegnuo per l'afito dela casa e dela botega, vedeu sta man? tanti ghe n'ho in scarsella!

Marco. No ve dirò che no sia stufo de aspetar i vostri comodi; ma el xe un'altro discorso che voria farve; una confidence la xe! el xe un segreto!

Bortolo. Me metè in curiosità!

Marco. Vardè ben che gnanca l'aria no gha da saver gente.

Bortolo. Vara ciò è che descorsi!

Marco. Da galantomo? (stende la mano)

Bortolo. Da galantomo, (stringendo la mano)

Marco. Dunque, eco qua. Quando che el nostro povaro barba Venanzio el xe andà al mondo de là, el gha nominà erede Bepo Ruspoli, e fin qua no ghe xe gente de mal. Bepo Ru-

nisti della Società cooperativa di Credito, anonima per azioni nominative, sedente in Padova colla denominazione di Banca mutua popolare di Padova.

Visto lo Statuto della Società e il R. Decreto che lo approva in data 25 novembre 1866.

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali Decreti del 30 dicembre 1865, N. 2727, e del 5 settembre 1869, N. 5256;

Sulla proposta del ministero di agricoltura industria e commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni ed aggiunte fatte allo Statuto della Banca mutua popolare di Padova, colla citata deliberazione sociale del 28 gennaio 1872, sostituite nell'art. 38 di detto Statuto alle parole: «metà dalla sorte, metà dall'anzianità» le parole: «nel primo anno dalla sorte, in seguito dall'anzianità» ed aggiunta in fine dell'art. 59 la disposizione seguente: «Sarà pubblicato anche il resoconto dell'esercizio annuale e sarà trasmesso al Ministero di agricoltura, industria e commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale.»

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 marzo 1872.
VITTORIO EMANUELE.
Castagnola

**Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE**

Distretto militare. — Il Comando militare di Padova pubblicò il manifesto che chiama pel 1° giugno p. v. tutti gli iscritti alla 2ª parte di 1ª categoria delle classi 1850, 1851 nella provincia di Padova, non che quelli già appartenenti alla 2ª parte che furono precettati individualmente ed avvertiti del seguito loro passaggio nella 1ª parte di detto contingente; i primi per ricevervi la necessaria istruzione, che durerà tre mesi, e i secondi per passare effettivamente nell'esercito.

In detto 1° giugno dovranno presentarsi al Comando del Distretto militare in Padova prima delle 12 meridiane.

Un appunto. — Non possiamo passare sotto silenzio un appunto che ci fu mosso dal *Bacchiglione* a proposito della nostra critica sulla poesia del sig. Riccardo Soncini, col titolo: *A Roma*, sere sono declamata da un dilettante della Società Filodrammatica *Gustavo Modena* in Teatro S. Lucia.

Da quanto si vede il *Bacchiglione* continua nel suo vezzo, e vuol attribuirlo anche a chi non l'ha, di far entrare la politica in tutto, perfino nelle critiche letterarie. Ora siccome fra gli scrittori del *Bacchiglione* ce n'è qualcuno che ci conosce da lunga data, e che in quanto diciamo e scriviamo non può supporci dei secondi fini, speriamo gli basti la nostra poesia abbiamo contemplato unicamente la parte letteraria, scriverci da ogni prevenzione politica e molto meno animati da sentimento ostile verso il generale Garibaldi. Pegli altri, soliti, da quanto pare, a dimenticarsi dal naso alla bocca, rinfreschiamo loro la memoria degli elogi, fatti non ha molto dal nostro cronista teatrale, del dramma *Guido*, di Felice Cavallotti, autore che non è certamente ascritto alla pretesa *consorteria*, e che ha creduto bene di darci una prova, che conserviamo, del suo aggradimento. Se la politica dei *sotto-scala* fosse nel nostro sistema, sebbene convinti che il *Guido* è un buon lavoro, avremmo potuto esimerci a buon mercato dal tesserne le lodi, giacchè il pubblico, non sappiamo per qual umore, lo accolse piuttosto con freddezza, che ci parve ingiusta.

Alla stessa stregua giudicammo con poco favore la poesia del Soncini, come faremmo di un lavoro pure del Cavallotti se non ci piacesse, senza che c'entrino per nessun conto le *critiche partigiane*, nè il generale Garibaldi.

Imposta sui fabbricati. — Il signor Leone Forli, sentendosi gravato

perchè il Ministero delle finanze licenziava un suo reclamo per esonero di multa inflittagli a titolo di mancata dichiarazione per l'imposta sui fabbricati, ha pubblicato colla stampa le ragioni del proprio reclamo, invocando sopra di esse l'attenzione dei deputati al Parlamento.

Società Ippica in Padova. Presidente onorario S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte.

PROGRAMMA
delle Corse da darsi nella seconda metà di luglio anno corrente.

Gentlemen Drivings
Corsa di pariglie al trotto con cavalli indigeni di ogni età.

I. Premio dono di S. A. R. il Principe Umberto.
II. Premio Lire 300.

Distanza metri 2500. Deposito L. cento.
Partenza di sei pariglie, o modificata la corsa.

Gentlemen Riders
Corsa di cavalli da sella al trotto.

Premio unico di un oggetto del valore non minore di Lire 600.
Distanza metri 2200. Deposito Lire cinquanta.

Partenza di tre cavalli, o sospesa la corsa.
Corsa a cronometro di cavalli nati non prima del 1867.

Premio L. 1100 diviso:
I. Premio Lire 600
II. " " 300
III. " " 200

Distanza metri 2500. Deposito Lire cinquanta.

Partenza di sei cavalli, o modificata a corsa.

Discipline generali
Le iscrizioni si eseguiranno 8 giorni prima di quello, che verrà fissato per la corsa, nell'ufficio della Società Ippica in Padova, via S. Matteo N. 1485.

Potranno praticarsi ancora mediante lettera sigillata, ed assicurata, diretta alla Direzione di detta Società precisando la corsa, cui intendesse prender parte, indicando il nome e cognome del conduttore, o *gentlemen* unendovi la somma stabilita a titolo di deposito.

I *gentlemen riders* indicheranno i colori del giacchetto, e della berretta.

I cavalli, che presero parte alla corsa cronometro, dovranno pure prestarsi ad una gara per bandiera d'onore.

L'età dei cavalli si conta dal primo giorno dell'anno di loro nascita.

La Direzione si riserva di apportare al presente Programma quelle modificazioni, o variazioni, che le circostanze rendessero necessarie.

Con altro manifesto verranno precisati il giorno e le ore delle quali avranno luogo le corse.

Dall'Ufficio della Società Ippica li 30 Aprile 1872.

La Direzione
Costabili march. Giovanni Presid. - Selvatico estense march. Luigi, Vice-Pres. - Panizza prof. Bernardino, dirett. - Plattis march. Iannino, dirett. - Da Zara Paolo, dirett. - Busetto Eugenio, dirett. - Bernini co. Girolamo, dirett.

Il Direttore di Segreteria
Brazolo dott. Prosdocimo

Comizio Agrario del Distretto primo della Provincia di Padova. — Non avendosi potuta ultimare nel giorno 4 corr. la pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per quella seduta, si avvertono i sigg. Socii che per la prosecuzione venne fissato il giorno di mercoledì 15 corr. alle ore 12 merid. nella Sala della Camera di Commercio gentilmente accordata.

Agli argomenti portati dall'ordine del giorno, già comunicato con circolare apposita, vanno aggiunte, dietro domanda di tre Socii, accolta nell'interesse dell'agricoltura da questa Direzione, anche le seguenti proposte:

• Formulare un'istanza al Consiglio Municipale di Padova affinché voglia ridurre il dazio sul vino.

• Stabilire periodiche riunioni dei Socii.

Allevamento bachi. — Abbenchè non troppo prospere, per l'allevamento dei bachi, siano le attuali condizioni atmosferiche, specialmente a motivo delle piogge insistenti, pure in generale desso corre abbastanza felicemente ed i bachi trovansi già alla 3ª muta.

Qualche particolare lagnanza ebbesi nella nascita, specialmente dai cartoni originarii; godiamo poi nel vedere come vadasi sensibilmente aumentando l'allevamento delle riproduzioni aprendoci per tal maniera la via all'educazione delle razze nostrane.

Quali rimedii preservativi dalle solite malattie vengono usati, in qualche località e con buon successo, cloruro di calce ed i suffumigi di zolfo o di cloro.

Reclamo giustissimo. — Altri organi della stampa cittadina ci hanno prevenuto interpretando il pubblico lagnoso pel ritardo che si verifica da molte sere nell'accensione dei fanali a gaz. Quanto avvenne ieri sera in Piazza Unità d'Italia ci autorizza a rincarire sulla dose.

Erano le 8 1/4 precise, la musica suonava in mezzo alla Piazza, e neppure uno dei fanali era ancora acceso. Non c'è nè *ari* nè *stari*: tutta una folla di persone può accertare il fatto, sul quale richiamiamo la vigilanza di chi spetta. Che la Società del gaz sorvegli i proprii agenti, se non vuol venir meno agli impegni del suo contratto; e la Giunta a sua volta si affretti a richiamare al dovere la Società, se vi manca, poichè i cittadini coll'allegria delle imposte, non si sentono sempre in vena di giocare a gatta cieca.

Concerti. — E a proposito di musica, gli abitatori di Piazza Unità d'Italia sono proprio sfortunati, per causa del mal tempo che li perseguita, e che finora non li ha fatti fruire, o malamente, del programma distributivo dei concerti. Il primo lunedì non ci fu caso di suonare affatto: ieri sera non ci volle che la costanza della musica militare per eseguire i pezzi, malgrado i goccioloni e un'aria gelata, coll'addizionale conforto dei fanali spenti.

Manifestiamo un desiderio. Se, come avvenne più volte, la pioggia impedisce il concerto, non si potrebbe trasportarlo al giorno successivo, purchè non alteri le altrui convenienze? La gentilezza delle bande Cittadina e Militari è troppo nota per non prestarsi a tale favore, di cui sarebbero loro assai grati gli abitanti di Piazza Unità d'Italia.

Complicanno. — Ieri Sua Santità papa Pio IX ha compiuto l'ottantesimo anno di sua età e questo avvenimento fu solennizzato in molte chiese con funzioni straordinarie.

Questua. — Dalle guardie di pubblica sicurezza venne ieri arrestata una donna giovane, e robusta, la quale invece di lavorare, e di attendere alla propria casa, è già la seconda volta che si fa trovare girovaga per le strade con bambino in un braccio a chiedere la elemosina. Il di lei marito che naturalmente partecipa alla speculazione pretendeva d'imporre alla forza di pubblica sicurezza a che sua moglie fosse lasciata in libertà, ma vedendosi in procinto di correre la stessa di lei sorte, di cui non ignora le conseguenze, da rodomonte divenne un S. Ermolao.

Furto. — Presso un affittatelli venne commesso un furto di alquanti capi di vestiario pel totale valore di lire 15 circa a danno di un suo ospite, e ad imputata opera di altro, che non sfuggirà dalle ricerche della pubblica sicurezza.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 11 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.

NELL'ISTITUTO ESPOSTI. — Maschi n. 1.

MATRIMONI. — Vecchiato Agostino fu Angelo, con Galiazzo Carlotta Antonia di Vincenzo, maggiorenne, entrambi, villici di S. Gregorio.

Zorzan Antonio Paolo Luigi di Odoardo viaggiatore commerciale con Pioletto Maria Elisabetta fu Francesco, sarta, maggiorenne entrambi di Padova.
Dumartier Carlo Giuseppe Fiorenzo Maria fu Napoleone, agente di commercio maggiorenne di Torino con Zardo Giuseppina Maria Teresa di Sante, attendente alla famiglia, minorenni, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
15 maggio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 56 s. 8,0

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 35,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	757,5	758 5	759,9
Termometro gentigr.	+13°1	+14°2	+12 2
Tans. del vap. m. aeq.	9,02	8,11	9,70
Umidità relativa . . .	80	67	92
Dir. e forza del vento	NE 1 E	2 ENE	3 ENE
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima — + 15°,6
" minima — + 9°,7

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 a. alle 9 p. del 13 — mill. 3,34

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

Il Senato del Regno nella seduta (13) continuò la discussione sul progetto di cassazione unica.

All'art. 1° parlarono Panattoni, Miraglia, Perez De-Falco, Astengo e Scialoja.

Furono respinti gli emendamenti di Perez e Panattoni.

La prima parte dell'articolo, ov'è detto che la Corte di cassazione ha sede in Roma fu approvata: la votazione della seconda parte è sospesa.

Approvansi gli articoli 2, 3, 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio

È in discussione la proposta Botta relativa, agl'impiegai dell'amministrazione centrale e provinciale.

Rattazzi sostiene la proposta sospensiva; osserva come il ministero nel comprendere quelle materie nel progetto presentato alla Camera abbia riconosciuto essere desse di competenza del potere legislativo, e che non doveva pregiudicare la questione col sancirle anticipatamente con decreto.

Lanza (ministro) aggiunge alcune giustificazioni sul decreto; avverte come occupandosi soltanto del ruolo, degli esami e della sistemazione degl'impiegati e degli uffici, non abbia ecceduto i limiti del potere esecutivo; che finchè manca una legge è libero di provvedere su quegli argomenti, come fecesi dai ministeri passati. Estendesi poi a dimostrare la necessità e l'opportunità dei provvedimenti; risponde a Nicotera e ad Ercole sulla condizione di alcuni segretari che subirono già l'esame.

La proposta Botta per sospensione del decreto fino alla deliberazione del Parlamento sul progetto di legge è respinta.

Un'altra proposta di Deblasis che è per la conservazione in ufficio degli impiegati non ammessi alle categorie superiori o alla ragioneria è accettata. Un'altra proposta di Ercole pella parificazione dei segretari delle Prefetture nominati nel 1869 a quelli del ministero è respinta.

Brescia-Morra svolge la sua proposta per lo stanziamento di fondi per la ferrovia Laura-Avellino per Solofra.

Devincenzi (ministro) mentre riconosce la utilità anche militare di quella ferrovia, che desidera al più presto finita, crede conveniente decidere la cosa al tempo della discussione della legge per le convenzioni colle ferrovie romane.

Rattazzi e **Loi** appoggiano la proposta per lo stanziamento di fondi nei bilanci del 1872 e del 1873, in esecuzione della legge del 1870.

Sella (ministro) e **Bonghi** contrappongono le difficoltà pratiche.

Sella (ministro) propone che si rimandi al bilancio dei lavori pubblici per la più pronta discussione.

La Camera manda ad istanza di Brescia-Morra alla Commissione del bilancio la sua proposta, onde scelga il modo di provvedere.

L'assemblea di Francia, e la stampa orleanista e radicale ecocheggiano ancora dell'entusiasmo suscitato dal rapporto del sig. Audiffret-Pasquier sulle malversazioni perpetrate nei contratti per provvedimenti di articoli di guerra, e credevasi di aver scolpito il marchio d'infamia sull'amministrazione imperiale, allorchè col massimo stupore di tutti, e colla maggior confusione dei bonapartofobi si venne a sapere che quegli scandali succedessero dopo il 4 settembre, cioè sotto il governo della difesa nazionale.

La corrispondenza della *Perseveranza*, da noi riferita l'altro giorno, diceva quindi benissimo che bisognava lasciar parlare tutte le campane. Lo stesso Audiffret-Pasquier, la cui reticenza partigiana mantenuta nel discorso, sulla data dei contratti, era troppo palese, ha dovuto in una successiva relazione che domani riporteremo, insieme ad un articolo del *Constitutionnel*, ha dovuto diciamo, riconoscere il fatto. Gli eroi Friar-Larivière, Chollet e Hadley sono quindi regali fatti alla Francia dal governo del 4 settembre, e non da quello dell'Impero.

Abbiamo per telegramma da Roma 13:

Il *Diritto* contiene il seguente dispaccio:

Berna 13.
La votazione popolare pella riforma della costituzione federale diede ventimila voti di maggioranza contro pel sì (?) Nel voto per Cantoni, 13 Cantoni votarono per il no, 9 per il sì.

La proposta di riforma costituzionale venne quindi respinta.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 13. — Assicurasi che da alcuni giorni è arrivata la risposta del Principe Umberto alla lettera autografa del Principe ereditario, colla quale questi lo invitava pel battesimo di sua figlia nata ultimamente.

Il Principe Umberto disse di accettare l'invito. Nei circoli politici questa visita è interpretata in senso favorevolissimo pelle relazioni d'Italia colla Germania.

ROMA, 13. — D'Harcourt presentò al Papa le sue lettere di richiamo.

Il Papa riceverà domani Bourgoing, che presenterà le sue credenziali.

VERSAILLES, 13. — Assemblea. — Ha luogo la discussione della convenzione postale colla Germania. Parecchi oratori la combattono.

Dopo il discorso del relatore la discussione generale è chiusa.

MADRID, 13. — Il governo presenterà oggi un progetto per la chiamata sotto le armi di 40 mila uomini.

BERLINO, 13. — Bismark partirà giovedì per Varzin.

La *Gazzetta della Germania del nord* pubblica il testo della risposta di Antonelli alla comunicazione fattagli dall'incaricato d'affari della Germania circa la nomina di Hohenlohe. Antonelli risponde: «Il Papa benchè non insensibile alle intenzioni dell'Imperatore, trovasi nella dispiacevole situazione di non potere nelle attuali circostanze autorizzare il cardinale Hohenlohe ad accettare un posto così delicato ed importante.»

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *Un pugno incognito* di Bersezio, con farsa. Ore 8 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	43	14
Rendita italiana	73 65	73 67 1/2
Oro	21 53	21 52
Londra tre mesi	27 08	27 08
Francia	107 87	107 87
Prestito nazionale	82 35	82 35
Obbl. regia tabacchi	519 —	519 —
Azioni	745 50	745 —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni strade ferrate	474 —	474 —
Obbl.	225 —	225 —
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	17 30	17 30

Bartolomeo Maschin gerente respons.

N. 5785-782 Div. II 2-384

IL SINDACO del Comune di Padova

Notifica

che essendo sortito senza effetto il primo esperimento d'asta tenuto il di 28 Marzo prossimo passato per la vendita dei sottoludicati Beni Comunali, sarà tenuto un secondo incanto nel giorno 30 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane in questa Residenza, presso la Divisione II col metodo della candela vergine e nei modi stabiliti dalla Legge sulla contabilità dello Stato.

La delibera di ciascuno degli Enti messi all'incanto seguirà a favore del miglior offerente, semprechè abbia garantita l'offerta col deposito nell'importo fissato dal Prospetto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliorìa avrà la scadenza colle ore 12 meridiane del giorno 14 Giugno prossimo venturo.

I tipi e la descrizione dei fondi, nonché il Capitolato che regola questa vendita, possono essere esaminati presso la Divisione II in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, 6 maggio 1872.

L'Assessore ANZIANO

ff. di Sindaco PICCOLI

PROSPETTO dei fondi che si pongono all'incanto col presente avviso

Table with columns: DESCRIZIONE, COMUNE e FRAZIONE, PROVINCIA, PERICHE centuarie, RENDITA centuarie, DATO per l'incanto, DEPOSITO cauzionale, Osservazioni. Contains details of land parcels for auction.

glia, ed anche nell'interesse proprio per diritto di successione legittima, essendosi la Serafini resa defunta in questa città nel giorno 4 aprile p. p.

Padova, dalla Cancelleria della seconda Pretura addì 11 maggio 1872. 1-388 Il Cancelliere VIGORELLI

ACCETTAZIONE D'EREDITA' col beneficio d'Inventario

Donati Marianna vedova Tergolina, nell'odierno verbale ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, accettava col beneficio dell'inventario, l'Eredità abbandonata dal di lei marito avv. Gerolamo Tergolina già qui domiciliato, ma decesso a S. Giustina in Colle, e ciò in base al testamento olografo del defunto in data 30 agosto 1865 nei depositi del notaio Armellini debitamente pubblicato e registrato.

Tale dichiarazione venne fatta dalla sig. Donati nei sensi e per gli effetti dell'art. 955 del Codice Civile.

Padova, dalla Cancelleria del secondo mand. il 13 maggio 1872. 1-387 Il Cancelliere VIGORELLI

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA Avviso

Gli spettacoli delle corse di cavalli, soliti a darsi in questa Città, avranno luogo nei giorni 14, 17, 18 e 21 Luglio p. v. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna Batterie, che giungeranno primi alla meta dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di Domenica 14 Luglio

Corsa di Fantini

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, e minore di 9, e verranno ripartiti in tre Batterie. Se si sarà raggiunto il numero di 15, i due cavalli che in ciascuna Batterie arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla corsa di decisione. Se il numero degli iscritti sarà inferiore, un solo cavallo per Batterie sarà ammesso alla corsa di decisione. Tutto nell'uno che nell'altro caso i tre, che in questa corsa resteranno vincitori avranno oltre alla Bandiera,

Il primo un premio di L. 1000 Il secondo un premio di » 600 Il terzo un premio di » 500

Nel giorno di Mercoledì 17 Luglio

Corsa di Sedioli

Il numero dei sedioli ammessi a questa corsa non potrà oltrepassare quello di 12, divisi in tre Batterie. I cavalli vincitori in ciascuna Batterie eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il primo un premio di L. 1000. Il secondo un premio di » 600. Il terzo un premio di » 500

Nel giorno di Giovedì 18 Luglio

Corsa di Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre uguali

Batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua Batterie. Le tre Bighe ammesse alla corsa di decisione avranno, oltre alla Bandiera,

La prima un premio di L. 1800. La seconda un premio di » 1200. La terza un premio di » 800.

Nel giorno di Domenica 21 Luglio

Corsa di Biroccini

Il numero dei Biroccini ammessi non potrà oltrepassare quello di 12 divisi in tre Batterie, di tre o quattro per ciascuna. I cavalli vincitori in ciascuna Batterie eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il primo un premio di L. 700. Il secondo un premio di » 500. Il terzo un premio di » 300.

Avvertenze

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriverli all'Ufficio Municipale otto giorni innanzi, per poi presentarsi alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Dalla corsa dei Biroccini saranno esclusi i cavalli che fossero rimasti vincitori del premio in quella dei Sedioli.

I cavalli vincitori dei premi nella corsa dei Sedioli saranno però obbligati a correre, in una sola Batterie, nell'intermezzo o della corsa delle Bighe, o di quella dei Biroccini, secondochè verrà prescritto dall'apposita Commissione direttrice tali spettacoli.

Il primo, che arriverà alla meta, avrà una Bandiera d'onore.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali, che dovranno essere considerate come appendici al presente Avviso. Pertanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori, di prenderne conoscenza ed assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 e mezza pom., quelle dei Sedioli e dei Biroccini alle ore 6.

Padova, 13 Aprile 1872.

L'Assessore anziano

PICCOLI

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1 GENOVA

15-152

SQUERCINA GIUSEPPE avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandezze straordinarie. Oltre di essere i migliori conosciuti nella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi. 6-361

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo PILLOLE d'Estratto di Coca del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo. Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20 Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali . . . a L. 11,50 al quintale
per Prati . . . » 9,50 »
per Viti . . . » 10,— »
per Civaje . . . » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO Avviso

Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall'Assemblea Generale del Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Assemblea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premi che fu adottata per l'anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premi in detta Tariffa indicati è compresa la soprattassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituir deve il fondo a ripartirsi fra i Soci attivi, quando però il cumulo dei premi raccolti nell'annata non sia al di sotto dei danni.

I Soci nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d'un antecedente contratto, pagheranno all'atto dell'Assicurazione una tassa d'ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 250 per ogni 100 lire di premio.

Ai Soci invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all'art. 17 dello Statuto sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premi sull'esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell'anno 1866 (e per i Soci delle Provincie Venete, compresa Mantova, dell'anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per 100 a pieno saldo del loro credito semprechè però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall'Assemblea Generale del 5 dicembre 1866, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto, nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile si rivolgano di preferenza i Signori Soci per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspici di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell'Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie. Essa, merco i miglioramenti introdotti nel proprio organismo, ha potuto consolidarsi nel credito del pubblico, ed estendere così col maggior concorso dei Soci anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all'avere coi più rigorosi risparmi ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1866, ora salda ai danneggiati di quell'anno un residuo compenso che fu riconosciuto in omaggio ad un impegno morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio con ordine a sostenere l'istituzione, la quale, se offre ora le migliori garantigie della sua solidità, farà sentire tanto più efficaci e pronti i suoi benefici alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare alle operazioni Sociali quella maggiore estensione che è il primo elemento della sicurezza e poenza della mutualità.

Milano 1 Marzo 1872.

Il Consiglio d'amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Bartò nob. Giulio - Bembo conte cav. Pier Luigi, Deputato - Bruni ingegn. Francesco - Corielas nob. Francesco - Di-Canossa arch. Ottavio - Forno avv. Giuseppe - Maluta cav. Carlo, Deputato - Peretti dott. Natale - Quagli avv. Ercole - Radici avv. Elia - Rougier dott. cav. Achille - Stablini avv. cat. Antonio - Tubertini ing. Cesare - Vezzoli Gio. Battista - Zani dott. Giacinto. Il Direttore, Cav. ing. FRANCESCO GARDANI. Il Segretario, MASSARA cav. EDELE

TARIFFA 1872 dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato. Table with columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURABILI, PREMIO. Lists various agricultural products and their corresponding insurance rates.

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3. Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244. Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto